

## **Emile Santona**

Saint Claude 25 aprile 1878

Carissimo amico, se non conoscessi il vostro buon cuore e la vostra carità avrei tanti motivi per credere che siete arrabbiato con me. Infatti sono ormai tre mesi da quando ho ricevuto la vostra graditissima lettera per le condoglianze per la morte di mio fratello e non ho avuto la delicatezza di scrivervi neppure una sola parola. Sono talmente occupato che rimando di giorno in giorno questa risposta per dirvi il mio grazie. Poi è sopraggiunta la quaresima con i suoi uffici e pratiche varie. Per farla breve non mi resta che accusarmi di negligenza verso di voi e chiedervi scusa. Abbiamo trascorso una buona quaresima e grazie a voi abbiamo potuto fedelmente elevare le palme della vittoria sui pregiudizi di coloro che pretendono di non poter vivere senza carne. Ho lasciato che fosse il rev. padre superiore in persona a ringraziarvi per le magnifiche palme che, come l'anno scorso, sono state oggetto di ammirazione della gente di Saint Claude. Ammirando queste vostre belle palme ci si rende conto che quanto voi descrivete del vostro paese è vero, ma, me lo ero già immaginato quando ho letto la vostra ultima lettera nella quale mi facevate una bella descrizione della campagna di Nice. Mi chiedo se la gente che vive in un simile paese abbiano buoni motivi per guadagnarsi il paradiso; mi sembra che ne abbiano già una buona anticipazione quaggiù. Lascio questo alla vostra riflessione. È una breve risposta a quanto mi dicevate poco tempo fa: "qualora la comunità di Saint Claude si trasferisse a Nice – scrivevate – vi enterei subito". Siete fortunati per il bel tempo di cui godete. Per noi è il contrario, da due mesi qui da noi non abbiamo che pioggia e nebbia. Le nostre montagne sono ancora ricoperte di neve. Tanti cordiali saluti dai padri e fratelli che vi conoscono. Termino questa breve e alquanto disordinata lettera esprimendovi tutta la mia riconoscenza e affetto in Maria nostra santissima madre. Colgo l'occasione per porgere i miei cordiali saluti alla signora Regad.

*Louis Ferrey*

*seguono alcune righe di dom Gréa*

Carissimo Emile, grazie per la vostra gradita spedizione. È grazie a voi che abbiamo potuto vivere nella solennità la domenica delle palme, con le palme da voi inviate. Ce ne siamo poi serviti per abbellire l'altare della reposizione il giovedì santo, e continueremo a servircene anche per solennizzare il mese di Maria. Poi le collocheremo nelle nostre celle. Addio, carissimo Emilio, pregate per noi; abbiamo qui due ammalati che raccomando alle vostre preghiere; con affetto vostro A. Gréa.

Saint Claude 7 luglio 1878

Carissimo amico, venite quando meglio credete, la vostra presenza ci sarà sempre gradita. Non potrò che ringraziare Dio se, come mi auguro, vi farà la grazia di consacrarvi completamente a Lui. Dovrete adattarvi all'angustia dei nostri ambienti. Ma che cosa è? Se Dio è l'unico nostro tesoro ci sarà facile adattarci a tutto il resto. Addio, caro Emile, pregate per noi; io prego per voi; mi auguro di contarvi quanto prima nel numero dei figli spirituali che Dio mi ha donato. Un affettuoso saluto.

Saint Claude 10 maggio 1879

Carissimo signor Emile, se avessi avuto il vostro indirizzo, mi sarei affrettato a scrivervi subito dopo Pasqua, per ringraziarvi a nome del superiore per le vostre belle palme; stavo aspettando la signora Regad, quando mi è giunta inattesa la vostra gradita lettera. Le belle notizie di cui ci mettete a parte suscitano in noi un senso di invidia nei vostri confronti, almeno per quel tanto che è consentito ad

un religioso; non azzardatevi, in mezzo a tanti entusiasmi e devote distrazioni del vostro pellegrinaggio, di dimenticare coloro che amate (mi auguro di essere tra costoro) quando sarete presso le tombe dei vari santi che sono nella città eterna. Abbiate un ricordo del tutto particolare per me davanti alle preziose reliquie di San Luigi Gonzaga. Le vostre palme pregano per voi e per noi davanti alla statua della nostra cara madre collocata nel cortile della comunità. Vi rimarranno per tutto questo bel mese quale meraviglioso ornamento a mo' di baldacchino in onore di Maria costruito dalla pietà dei nostri novizi. Tutti i padri e fratelli che conoscete vi salutano e saranno lieti di accogliervi, come avete promesso, per la festa di Saint Claude. Troverete grandi cambiamenti e un aumento del numero dei membri della nostra cara comunità. Attualmente siamo in 39. Vi sia concesso avere quelle ispirazioni necessarie per ben conoscere la volontà di Dio su di voi. Qui a Saint Claude la primavera tarda a venire. Anche questa notte la neve è scesa a coprire le nostre montagne. Penso che ormai da voi nella vostra bella Italia, che qualcuno considera un paradiso in terra a causa del sole così bello, non ce ne sia più. Poiché spero di vedervi presto mi permetto oggi di essere un po' laconico. Un affettuoso saluto in Nostro Signore.

*Louis Ferrey.*

*Seguono alcune righe di dom Gréa*

Carissimo Emilio, affettuosissimi saluti. Pregate per noi sui santi luoghi dove vi recherete, soprattutto a San Paolo fuori le Mura, a Sant'Agnese e a San Giovanni in Laterano. Un cordialissimo saluto.

Andora Stazione 3 gennaio 1904

Carissimo amico, non so come esprimere la mia commozione e la mia riconoscenza per le parole che gentilmente mi avete scritto e della generosa offerta che fate alla nostra grande povertà, che fate al Bambino Gesù povero nelle persone dei suoi poveri servitori in esilio. Aiutatemi con le vostre preghiere, caro e sincero amico, aiutatemi a portare fino in fondo, con tutto il peso dei miei anni, quello dei doveri del mio mandato. L'anno scorso, ancora una volta, ho attraversato l'oceano per far visita ai miei figli in Canada; mi sono sentito sollevato per le tante tristezze in Francia e felice per i grandi progressi che Dio compie per loro mezzo per l'estensione del suo Regno, e la divulgazione della vera civilizzazione. Non vi piacerebbe rivedere il nostro asilo d'Andora, dove con una eredità di 4.000 fr abbiamo potuto allestire una cappella semplice ma graziosa per il canto dell'ufficio? Se non altro vi vorrei qui nel momento in cui, attorniato dai miei confratelli e sostenuto dalla loro e dalla vostra preghiera, intraprenderò l'estremo viaggio dal tempo verso l'eternità. Da parte mia e dei miei confratelli i più affettuosi e cordiali saluti. vostro in Gesù nostra vita.

Da una lettera di dom Moquet vengo informato del vostro significativo e generoso contributo. Me ne compiaccio fino alle lagrime e prego Gesù, il potente Bambino, di ripagare il debito della nostra riconoscenza con mille benedizioni.

Andora Stazione 20 agosto 1906

Carissimo amico, mi compiaccio fino alle lagrime per la vostra lettera e l'offerta a favore della nostra povertà. Come non essere commosso, caro amico, e profondamente emozionato per l'eroico sacrificio che la vostra carità verso di noi e il vostro sincero affetto verso la mia povera persona, vi ha suggerito. Considerandovi quale nostro fratello la Congregazione vi ricorda nelle preghiere, nelle mortificazioni e nelle opere buone e chiedo di prepararvi un certificato. Io stesso, caro amico, per

tutta la mia vita, mi ricorderò di voi ogni giorno al santo altare. Sarete dei nostri nel giorno del mio giubileo sacerdotale? Senza dubbio vi ricorderete di me nella preghiera. Aiutatemi perché possa santamente prepararmi in vista dell'eternità. Ciao amico, un sincero e affettuoso saluto in Gesù, nostra vita.

Andora Stazione 3 gennaio 1908

Carissimo amico, sono profondamente commosso e riconoscente per la vostra sincera e generosa offerta. Questo ci impegna ad una incondizionata fedeltà alle nostre sante regole e a tutti i nostri doveri della nostra santa professione; dobbiamo davanti a Dio essere così come la vostra carità ci vuole, in modo da essere per voi, per il popolo cristiano, per la santa chiesa utili mediatori, per ottenere misericordia sui peccatori, sulla nostra povera patria, sui ragazzi delle nostre scuole, esposti a tanti pericoli. Pregate per me, caro amico, affinché in ogni momento possa compiere in tutto la divina volontà in pensieri, parole ed opere. Addio, a voi i miei più cordiali saluti. Potrei avere l'onore di una vostra visita? Ve ne ringrazio anticipatamente.

Andora Stazione 23 dicembre 1908

Carissimo e sincero amico, non ho parole per esprimere la mia commozione e la mia riconoscenza per la vostra generosa offerta e i vostri auguri per un santo e felice anno. Alla mia età, è necessario che il mio sguardo e il mio cuore siano ormai rivolti a Dio e all'eternità. Ottenetemi, caro amico, con le vostre preghiere di santificare questi giorni della mia vecchiaia. Sono state approvate le nostre costituzioni ma per un settennio; questo mi tiene in angoscia perché sono molto diverse da quelle fin qui seguite. So che molti dei nostri confratelli sono turbati ed inquieti, Dio, all'inizio, permette certe cose, perché in questo modo vuole liberarle, attraverso una specie di morte, da ogni componente umana di coloro di cui si serve, per renderle, per il mistero di una nuova vita e risurrezione, veramente soprannaturali. Non ci resta che pregare e sperare: tutto ciò che Dio permette su questa terra è per la nostra santificazione. Addio, caro amico, che con sincero affetto saluto. Mi fa veramente piacere sapere che tornando a Roma verrete a farmi vista.

Andora Stazione 13 dicembre 1909

Carissimo amico, un attacco di gotta alla mano mi impedisce di impugnare la penna. Voglio tuttavia almeno dirvi quanto sia commosso e riconoscente per la vostra generosa offerta. Possa Iddio ricompensarvi. Grande gioia ha suscitato in me l'annuncio della vostra visita; affrettatevi, caro amico, abbiamo tante cose di cui parlare. Un cordialissimo saluto. Preghiamo.

Rotalier 1 agosto 1910

Carissimo signor Emile, mi sento molto vicino a voi, accanto al rev.ssimo padre abate colto da un forte attacco di gotta. L'esimio padre è molto sofferente da dieci giorni. Oggi sta un po' meglio e ha potuto celebrare la messa. Oggi stesso verrà fr. Michel infermiere e assistente del rev.do abate ed io sarò libero per far ritorno nel mio soggiorno a Châtel-Montagne dove mi trovo a mio agio, dove ci sono persone amiche e generose. Nessuno mi può impedire di fare una breve sosta a Dijon per incontrarvi, anche perché credo che non abbiate la possibilità di passare da me a Châtel durante queste vacanze. Il rev.ssimo padre mi informa che avete molto da fare. Pertanto non vi sorprenderà se presto verrò a Dijon con l'unico scopo di incontrarvi e avere, anche se per poco, il piacere di godere della vostra così bella e preziosa amicizia. Addio, carissimo signor Emile che a preso avrò il piacere di abbracciare. *J. B. Gressot*

*Seguono alcune righe di dom Gréa*

Carissimo amico, sto riprendendo ad usare la penna e lo voglio fare proprio per voi. Un cordialissimo saluto e ringraziamento per il grande affetto che nutrite verso di me e per tutto quello che fate a me e ai miei figli. L'opera a cui Dio mi ha chiamato sta attraversando una dolorosa prova. La sua realizzazione come anche la nostra santificazione avverrà secondo i disegni di Dio. Pregate per me perché possa rispondere al grande dono della croce e di raggiungere presto il cielo dove mi ricorderò di quanti ho amato. Per voi io prego ogni giorno.

Andora Stazione 23 dicembre 1910

Carissimo amico, non trovo parole per esprimere la mia commozione e la mia riconoscenza per la vostra grande carità e della vostra così sincera e generosa amicizia.

Grazie per tutto quello che fate per noi. L'annuncio della vostra visita mi rende veramente felice; mi offre un momento di sollievo nelle prove che Dio permette per la mia santificazione e per rendere forte della sua forza e liberare da ogni componente umana l'istituto che mi ha affidato. Pregate per me, caro amico, celebrerò la messa di ringraziamento che mi avete chiesto giovedì prossimo, festa di San Tommaso da Canterbéry, canonico regolare e martire, verso il quale fin dalla mia giovinezza ho un speciale devozione. Un affettuosissimo saluto, carissimo amico. Spero di incontrarci presso dom J. Baptiste. Sarà per me un momento di grande gioia.

28 dicembre 1911 una cartolina

Carissimo amico, non vedo l'ora che veniate; venite quanto prima, e, se possibile, con dom Gressot o qualcuno dei miei cari padri di San Remo. Un affettuosissimo saluto a don J. Baptiste, a dom Emmanuel, dom Aloys. A voi, caro amico, il mio più affettuoso saluto.

Andora Stazione 26 dicembre 1912

Carissimo amico, non ho parole per esprimere la mia commozione e la mia riconoscenza per la vostra generosa offerta appena arrivata. Non saprei come esprimere la mia riconoscenza per il vostro sincero affetto e i vostri cordiali auguri. Auguri, caro amico, che ricambio ricordandovi nella preghiera. Per voi prego e a voi chiedo, con fiducia, l'aiuto della vostra preghiera nelle prove che accompagnano la mia vecchiaia e che colpiscono l'istituto e l'opera a cui mi sono dedicato per tutta la vita. Prova recentemente resa più pesante dalle notizie e le recenti decisioni: si vuol chiudere la santa scuola dei nostri ragazzi ad Andora. Devo accogliere la croce che è la più potente e preziosa delle grazie. Stando così vicino all'eternità la devo accettare come strumento di santificazione per il restante della mia vita. Sono convinto che l'opera che Dio mi ha affidato, dopo questa prova ritornerà a vivere. Addio, carissimo amico, un cordiale e affettuoso saluto.

Rotalier 11 maggio 1914

Carissimo amico, passerò a Dijon giovedì prossimo, diretto a Troyes (treno 47 dell'1.27) e poi a nord fino a Amettes. Come ben potete intuire una sosta di pochi minuti. Mi fareste un grosso piacere se, potendo, potete raggiungermi alla stazione per un breve saluto. Sia ben chiaro a Troyes (dove il vescovo mi concede un incontro di pochi minuti), questa volta non mi è possibile prolungare la mia sosta. Pregate per me che mi avvicino all'eternità, che invecchio sempre più e sempre più soffro per la gotta. Ho delle nuove da comunicarvi, alcune alquanto tristi, altre più gaie come l'annuncio dell'aurora che comincia a sorgere a Roma per i miei figli e confratelli fedeli. Carissimo amico, a voi un cordiale saluto.

Rotalier 21 dicembre 1914

Carissimo amico, un grazie sentito e riconoscente per il vostro affetto così profondo e sincero. Grazie anche per la vostra generosa offerta. Mi auguro che possa servire a far rinascere la nostra cara e primitiva istituzione. Grazie per le vostre preghiere per me presso i cari e venerabili santuari di Roma. Soprattutto, mi raccomando, a San Paolo fuori le Mura, a Sant'Agnese e a San Lorenzo. Ben conoscete, caro amico, le prove che sto subendo in questa mia vecchiaia; so che è Dio a permetterle perché si compia il suo disegno che ha affidato alla mia debolezza. Dopo la mia morte gli concederò di rifiorire per la santificazione di quelle anime generose che vorrà scegliersi. Un grazie anche da parte di dom Michel. Un affettuoso saluto che sgorga da un cuore che non invecchia<sup>1</sup>. Che Maria Immacolata vi assista per tutti i giorni della vostra vita e ci riunisca presso il suo Divin Figlio.

Rotalier 10 dicembre 1915

Carissimo amico, voi siete uno dei nostri e quindi la lettera che ho scritto ai miei figli per la dipartita al cielo di dom Benoit vi appartiene. Carissimo amico, le parole che vi ha ispirato nel riceverla mi sono state di grande sollievo. Dite senza dubbio la verità quando affermate che questa morte non è una perdita ma una grazia e una protezione per l'opera così necessaria che Dio ci ha fatto conoscere con la nostra vocazione. La morte distrugge le attività degli uomini; ma fonda, rafforza e eleva le opere di Dio. Fondamento della chiesa è il mistero della croce, e solo nel segno della croce dona a questa chiesa il sostegno degli istituti della vita religiosa. Dom Paul ci lascia in eredità la sua dottrina, le sue opere, tutte consacrate al nostro istituto, il suo grande esempio di una vita trascorsa nella preghiera, la contemplazione, la penitenza, il lavoro e una fedeltà a tutta prova alla volontà di Dio. Come mi scrivete, presso Dio è un nostro potente intercessore, per me, che gli sono stato padre, e per i miei figli suoi confratelli e presso Maria Immacolata e presso il trono di suo Figlio. Dio non ci vieta di versare le lagrime che Egli stesso ha benedetto sulla tomba di Lazzaro, ma ci chiede di guardarci bene dalla mancanza di fedeltà nel compimento dei suoi disegni. La croce è una grazia preziosa. Venite in mio aiuto, carissimo amico, con le vostre preghiere, perché rimanga fedele nelle prove che costellano la mia vecchiaia. Non trovo parole per ringraziarvi della vostra generosa offerta che accompagna la vostra lettera; il vostro sincero e premuroso affetto sono una garanzia del prezioso sostegno che la mia anima attende dalle vostre preghiere. Con riconoscente affetto vi porgo i miei più cordiali saluti.

*p.s.:* un attacco di gotta che mi impedisce di far uso della mano destra, mi costringe a ricorrere a quella del mio caro dom Michel, che vi esprime il suo sentito grazie per il vostro affettuoso saluto.

Rotalier 27 febbraio 1916

Carissimo e sincero amico, ho ricevuto con grande piacere la vostra lettera. Come giustamente immaginate per me sta per iniziare l'89° anno di età. Quante grazie ricevute! Quanti peccati da espiare! Venitemi in aiuto con le vostre preghiere, su cui conto molto, per ringraziare, per espiare con la penitenza e per ottenere la grazia di una santa morte. La nostra congregazione, quale Dio ci aveva fatto conoscere attraverso la nostra vocazione, e come l'avete conosciuta nei giorni della sua prosperità, tornerà a rivivere con il sostegno e la protezione di S. E. il cardinale di Lyon, coadiuvato dai più santi vescovi di Francia. In cielo abbiamo un nuovo protettore nella persona di dom Paul Benoit, questo santo religioso che Dio ha chiamato a Sé, era il più grande tra i miei figli per la sua

---

<sup>1</sup> *"Vous savez de quel coeur qui ne vieillit pas je suis à vous et vous benis bien affectueusement".*

scienza sacra, per la contemplazione, per la preghiera e per il suo impegno apostolico. Insieme i santi religiosi che sono e rimangono miei figli anche in cielo, questo caro dom Paul Benoit mi aspetta, mi chiama e prepara, intercedendo presso la Santa Vergine e il suo Divin Figlio, la nostra resurrezione secondo lo spirito originario. Per me, caro e sincero amico, sarà invece il momento di lasciare questa terra e, fiducioso nell'infinita misericordia di Nostro Signore, andare a celebrare nell'eternità il cantico del cielo, di cui i santi uffici di quaggiù, con la loro bellezza e magnificenza, non sono che una deliziosa eco. Carissimo e sincero amico, non trovo parole per esprimervi quanto il vostro affetto mi sia di sollievo e quale riconoscente fedeltà nutro per voi, per cui ogni giorno prego presso il santo altare.

Mi auguro, anche se non posso fissarne la data, di incontrarvi a Dijon. Il mio confratello dom Michel mi incarica di esprimervi i suoi più cordiali saluti in Dio. Non ricordo, caro amico, se vi ho mandato il foglio illustrativo di monsignor Grévy su dom Paul Benoit. Lo allego alla presente insieme a una ricerca sui canonici regolari. Istituzione santa, apostolica e oggi generalmente sconosciuta.

Baudin 9 settembre 1916

Carissimo amico, il 21 c. m. ricorrerà il 60° anno della mia ordinazione sacerdotale. Lo celebrerò in tutta serenità a Saint Antoine nell'Isère presso le reliquie del grande Santo, il cui titolo di abate mi ha molto protetto. Mi auguro che qualche confratello e amico, anche se la guerra rende difficili i trasferimenti, possa venire. Mi farebbe piacere avervi tra noi. Sono tuttavia certo che mi sarete vicino con la preghiera e il ricordo. Pregate perché possa prepararmi per l'eternità per me così vicina. Dio farà rivivere l'opera che è stata la mia vocazione e che l'esimio cardinale Sevin, dopo averla perentoriamente sostenuta a Roma, ora la protegge dal cielo. Un cordiale saluto in Gesù nostra vita e in Maria Immacolata.

Rotalier 26 settembre 1916

Carissimo signor Emile, esaminando ieri le numerose e meravigliose lettere scritte al nostro rev.ssimo padre in occasione delle sue nozze di diamante mi sono imbattuto in quella qui allegata a voi destinata. Mi affretto quindi a spedirvela chiedendovi di scusarci per questo involontario ritardo. Colgo l'occasione, caro signor Emile, per ripetervi quanto ci ha fatto piacere di avervi tra noi giovedì scorso. Eravate insieme ai fedeli figli di dom Gréa "per ringraziare per le numerose grazie che Dio gli ha concesse durante i suoi sessant'anni così pieni di significato, di opere e di sofferenze" voi con loro avete chiesto per lui la grazia di rivedere l'ordine canonico rinascere dalle rovine nelle quali l'avversario avrebbe voluto soffocarlo"<sup>2</sup>. Grazie infinite. Sembra che dom Eusèbe Murrey mi rimproveri di aver convinto il rev.ssimo padre di recarsi al Gianicolo e mi dice che, dopo la morte del nostro venerabile fondatore, non mi accoglieranno per nessun motivo tra loro. La loro prima affermazione è un grosso errore, e non aggiungo altro. Dom Gréa non mi ha mai manifestato l'idea di ritirarsi da loro, che lo hanno tradito ed io non ho mai proferito parola con lui su questo argomento. Quanto al mio futuro mi affido alla Divina Provvidenza. Quindi dom Eusèbe Murrey non deve assolutamente preoccuparsi per me, dato che già da molto tempo ho chiuso con quelli del Gianicolo. Non appena una breve relazione sulla festa del 21 settembre sarà pronta e fotocopiata provvederò con piacere ad inviarvene una copia, caro distinto amico, dal cuore così gentile e generoso. Un affettuoso e sincero saluto nel Signore Nostro e in Maria Immacolata.

---

<sup>2</sup> *Parole dell'abate Sugue superiore dei Missionnaires diocésains de Marie*

Vi è stato inviato lo scritto di dom Paul Benoit sul nipote? Forse dom Ignace ve l'ha già spedito. In caso qui ne ho un esemplare per voi. *(fr. Michel, o Emile per la grazia del battesimo)*

*Seguono alcune righe di dom Gréa*

Carissimo amico, grazie infinite per la vostra presenza alla festa della mia vecchiaia, grazie inoltre per aver per l'ennesima volta dimostratomi il vostro sincero affetto; pregate perché mi sia dato terminare santamente la mia lunga permanenza su questa terra. Un affettuosissimo saluto in Gesù nostra vita e in Maria Immacolata.

Château de Baudin 26 dicembre 1916

Carissimo e distinto amico, grazie infinite per la gradita testimonianza del vostro sincero affetto e per i graditi auguri per il nuovo anno che, nella vostra gentilezza, mi avete inviati. Auguri che ricambio perché anche per voi sia un anno pieno di grazie e di meriti. Mi permetto di aggiungere che sempre vi ricorderò nelle mie preghiere di voi, che con profondo, fedele e fraterno affetto saluto. Possa Iddio, in questi giorni di pericoli e di emozioni proteggere coloro che vi sono cari e coloro per i quali siete preoccupato. Possa inoltre concedere a voi la gioia e al rev.ssimmo padre la consolazione di incontrarvi quanto prima. Continuerò a tenervi informato su tutto quello che ci riguarda. Qui a Baudin stiamo trascorrendo santamente le feste di Natale, culla della congregazione, dove anche voi un giorno dovete venire a far visita per constatare, con piacere, quanto qui e altrove il nostro venerabile fondatore è amato e stimato. Arrivederci, esimio amico, continuate, per piacere, a ricordarvi di noi nelle vostre preghiere e un affettuoso saluto nel Signore Nostro e in Maria Immacolata. *(fr. Michel)*

*Seguono alcune righe di dom Gréa*

Prima di recarmi all'ufficio della notte vengo a voi per porgervi, questa sera, i miei più affettuosi e sinceri auguri. Grazie infinite per la vostra generosa offerta all'opera dei canonici regolari che sta risuscitando alla brezza di Dio **(sous le souffle de Dieu)**. Sono ormai così vicino all'eternità che, con ogni probabilità, non mi sarà dato, quaggiù, che scorgere le prime luci dell'aurora della sua resurrezione che i più santi vescovi hanno desiderato. Ottenetemi, caro amico, la grazia di una santa morte. A voi il mio più sincero e cordiale saluto in Gesù e in Maria Immacolata.